

# LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTÀ E DEL CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il Trimestre L. 2; Semestre L. 3,50; Anno L. 6 compreso i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente.

In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 50. Nel corpo del giornale L. 1. — Pagamenti Anticipati.

ESCE

la Domenica ed il Mercoledì

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale ed alla Libreria Levi.

Si accettano corrispondenze purchè firmate. I manoscritti restano proprietà del Giornale. Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

**ORARIO DELLA FERROVIA** — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant. - 2,27 - 7,18 pom. — per Savona 8 ant. - 12,26 - 5,12 pom. — ARRIVI da Alessandria 7,49 ant. - 12,18 m. - 5,4 - 10,42 pom. — da Savona 8 ant. - 2,17 - 7,10 pom.

L'UFFICIO POSTALE è aperto dalle 8 ant. alle 1,45 p. e dalle 5 alle 7 p. — TELEGRAFICO dalle 9 ant. alle 2 p. e dalle 4 alle 7 p. Giorni festivi dalle 9 ant. alle 12. La BANCA POPOLARE è aperta dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 1 alle 3 pom., giorni feriali.

## Cose Comunali

Contrariamente a quanto, con quale fondamento non sappiamo, si andava da taluni spargendo, la deliberazione presa dal Consiglio comunale, in omaggio alla legge, di sciogliersi per procedere alle elezioni generali, in base al constatato aumento della popolazione, verrà eseguita. Già le pratiche necessarie, se esatte sono le nostre informazioni, vennero iniziate e noi abbiamo motivo di credere che entro questo mese il decreto di scioglimento del Consiglio verrà pubblicato, dopo di chè si faranno le elezioni generali. Erasi detto a questo proposito da taluni che le elezioni generali non sarebbero fatte neppur quest'anno, perchè non essendo per anco emanato il decreto di scioglimento del Consiglio comunale, non eravi tempo di procedere alle elezioni entro il corrente mese, come è prescritto dalla legge. È questa una erronea opinione: entro il mese di Luglio si fanno, è vero, per solito le elezioni, procedendosi così alla rinnovazione annuale del quinto dei consiglieri, ma nulla impedisce che per ragioni speciali possa ottenersi di addivenire alle elezioni parziali

trascorso il mese di Luglio, e ciò tanto più deve dirsi trattandosi non già di rinnovazione del quinto dei consiglieri, ma sibbene di un'elezione generale, della rinnovazione totale del Consiglio che, composto prima di venti membri, sarà aumentato a trenta, perchè la città nostra conta più di diecimila abitanti, come fu constatato dall'ultimo censimento.

D'altra parte, e questo è evidente, non può certo procedersi ad un'elezione generale, senza il preventivo decreto di scioglimento del Consiglio, e questo decreto non essendo ancora emanato, è naturale che non si proceda entro questo mese, alla totale rinnovazione del Consiglio. Non è però questa una ragione per dire che le elezioni generali non si faranno, e ciò in barba alla deliberazione dell'attuale nostra rappresentanza comunale: non si tratta che di un breve prolungamento dell'epoca in cui per solito si procede alle elezioni comunali, ma non si è mai pensato, si consolino quelli a cui piace la lotta, e quelli che accarezzano l'ambizioso, quanto legittimo desiderio di sedere a Palazzo Olmi, a fare uno strappo non solo alla legge, ma eziandio ad una deliberazione unanimemente presa dal Con-

siglio, tanto più che sono cessate le ragioni che poterono indurre a far soprassedere fino a quest'anno le elezioni generali.

Del resto non è per nulla dannoso il ritardo nell'emanazione del decreto che deve segnare la morte dell'attuale nostra rappresentanza comunale. È conveniente, è, diremmo, necessario, che vengano in questo scorcio di tempo sbrigate alcune faccende abbastanza importanti, svolte alcune questioni pendenti, dall'attuale consiglio note, perchè se ne ebbe già ad occupare sotto altro aspetto, prima che cessino i poteri che al Consiglio stesso, rappresentante della cittadinanza, la legge concede. E fra le questioni a risolversi, vi è pur quella riflettente lo Stabilimento Termale: è noto, a questo proposito, che il Comm. Cirio, a cui dai signori Cristiani e Bonacossa era stato ceduto il contratto d'affittamento stipulato col comune, ha ora ceduto ad una società le molteplici aziende a cui egli, colla sua fenomenale attività, aveva posto mano, dando alle medesime vita ed impulso non indifferenti.

Ora ciò posto, e dal momento che, crediamo, difronte al Comune, non havvi un regolare riconoscimento di questi trapassi di contratti, la regolarizzazione dei medesimi

## APPENDICE DELLA GAZZETTA D'ACQUI

### La Capra del Signor Seguin

Al Sig. *Pietro Gringoire*, Poeta lirico a Parigi:

Tu sarai sempre lo stesso, mio povero Gringoire. Come! ti si offre un posto di cronista in un giornale di Parigi, e tu hai tanta faccia di rifiutarlo.... Ma guardati un po' una volta, sgraziatissimo giovinotto! Guarda un po' il tuo soprabito bucherellato, le tue calze in isfacelo, la tua faccia magra che annunzia la fame mille miglia lontano. Ecco dunque a che t'ha condotto la passione dei bei versi! Ecco ciò che ti son valsi ben dieci anni di leali, servigi nelle file del sire Apollo.... Non ne hai vergogna alla fin fine?

Fatti dunque cronista, imbecille; fatti cronista. Tu guadagnerai dei bei scudi all'acqua di rosa, avrai tavola pronta da Brébant, e potrai mostrarti nei giorni di prima rappresentazione con una penna nuova al tuo berretto.

No! tu non vuoi dunque? e pretendi restar libero alla tua maniera fino all'ultimo.... Ebbene; ascolta un po' la storia della *capra del signor Seguin*. Vedrai cosa si guadagna a voler vivere liberi.

Il signor Seguin non era mai stato fortunato colle sue capre.

Egli le perdeva tutte ad una ad una nella stessa maniera; un bel mattino rompevano la corda, se ne andavano sulla montagna e là in alto il lupo se le mangiava. Nulla le tratteneva, nè le carezze del loro padrone, nè la paura del lupo. Erano, a quanto pare, delle capre indipendenti, che volevano ad ogni costo aria a pieni polmoni e libertà. Il bravo signor Seguin che non ci capiva un'acca nel carattere delle sue bestie, ne era costernato. Egli diceva:

— La è finita; le capre s'annoiano a casa mia, ed io non ne terrò più nessuna.

Tuttavia non si scoraggiò, e, dopo aver perduto sei capre nell'egual maniera, ne comperò una settima; solamente, questa volta, egli ebbe l'avvertenza di prenderla piccina affatto, affinché s'avvezzasse meglio a stare presso di lui.

Ah! Gringoire, com'era bellina la capretta del signor Seguin! Com'era bellina con quei suoi oc-

chietti dolci, il suo pizzo da sott'ufficiale, le sue zampette nere e lucenti, le corna zebrate e il lungo pelame bianco che le faceva intorno una specie di gran cappotto; quella bestiola era quasi così graziosa quanto la capretta d'Esmeralda, te la ricordi, Gringoire? — e per di più docile, carezzevole, facile a guidarsi senza mai scostarsi o mettere il piede nella scodella; insomma un amor di capretta.

Il signor Seguin aveva, dietro la sua casa, un recinto circondato di biancospini. Fu là ch'egli collocò la sua nuova pensionante. Egli l'attaccò ad un piuolo, proprio nel più bel luogo del prato, avendo cura di lasciarle molta corda, e di tanto in tanto andava in persona a vedere se stesse bene. La capretta vi si trovava così felice, e brucava l'erba tanto allegramente che il signor Seguin ne era in estasi.

— Finalmente, pensava il buon uomo, eccone una che non s'annoierà presso di me!

Il signor Seguin s'ingannava; la sua capra si annoiò.

Un giorno essa disse fra sè, guardando la montagna:

(Continua).